

Titanio del Beigua, sabato la manifestazione nel parco: “Salviamo il monte Tarinè”

di **Redazione**

04 Marzo 2021 - 11:50



Genova. Nell’altica lingua ligure, riprendendo il celtico, **Tarinè significa tuoni e fulmini**, un nome affibbiatogli forse proprio per la sua propensione ad essere scenario di tali eventi atmosferici: oggi questo nome è il nuovo simbolo della lotta per la tutela dell’ambiente e dell’ecosistema, contro lo sfruttamento del suolo e la devastazione “a fine di lucro”.

Parliamo ovviamente dell’omonimo monte, al centro in questi giorni della feroce polemica nata dal via libera di **Regione Liguria alle indagini geologiche del CET** (Compagnia Europea per il Titanio); indagini che hanno messo in allarme ambientalisti e cittadini per una eventuale attività mineraria dall’impatto devastante. **Una ipotesi in realtà già nota da anni, ma sempre rimasta congelata, almeno fino ad oggi.**

Dopo la levata di scudi e le migliaia di firme raccolte in poche ore per difendere l’attiguo **parco del Beigua** (altro nome sacro dell’antica lingua ligure), il mezzo “passo di lato” della giunta regionale, che ha escluso ogni attività di cava nel parco, ma di fatto non ha ancora ritirato il permesso a fare ricerche geologiche all’azienda multinazionale.

Per questo motivo la mobilitazione non si ferma: i comitati, riunitisi in un gruppo social "Salviamo il monte Tarinè" hanno organizzato per sabato prossimo, 6 marzo, una manifestazione informativa presso il parco di Piapaludo, dove ci si riunirà per conoscere e condividere notizie e informazioni sulla annosa vicenda: **"Riuniamoci per testimoniare quanto gli abitanti della valle, e non solo, siano sensibili a questo argomento.** Sarà un momento per condividere idee e punti di vista, insieme ad esponenti di diverse associazioni a sostegno della causa".

L'appuntamento è alle 9,30 presso il parco giochi di Piampaludo, si terrà all'aperto e nel rispetto delle normative anticovid. E se il tempo regge si potranno fare quattro passi in quel posto unico che i liguri frequentano da millenni, e che oggi difendono ancora.

(Foto: Matteo Zunino)